

la rivista di **en**gramma  
**2000**

**1-4**

**1**

settembre **2000**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 1

DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,  
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,  
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, elizabeth thomson, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio  
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

*this is a peer-reviewed journal*

La Rivista di Engramma n. 1 | settembre 2000

© 2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

[www.egramma.org](http://www.egramma.org)

ISBN pdf 978-88-94840-00-1

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnati ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalla normative di settore.

Bergamo | Bonoldi | Bordignon  
Centanni | Collavo | Daniotti | Mazzucco  
Pasini | Pinotti | Tonin

# La Rivista di Engramma n. 1





# SOMMARIO

- I | Presentazione di Engramma  
MONICA CENTANNI
- 5 | Presentazione della rubrica Saggi  
GIOVANNA PASINI
- 9 | Presentazione della rubrica Peithò&Mnemosyne  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 11 | Presentazione della rubrica News  
MARIA BERGAMO
- 13 | Presentazione della rubrica EUREKA!  
LUCIA COLLAVO
- 15 | Presentazione dell'Archivio  
CLAUDIA DANIOTTI
- 17 | SAGGI | La medaglia di Isabella d'Este: Nemesi e le sue stelle  
LORENZO BONOLDI E MONICA CENTANNI
- 31 | MNEMOSYNE ATLAS | Aby Warburg e i suoi biografi  
MONICA CENTANNI E GIOVANNA PASINI
- 43 | MNEMOSYNE ATLAS | A Portrait of Aby Warburg  
MONICA CENTANNI AND GIOVANNA PASINI  
TRANSLATED BY ELIZABETH THOMSON
- 55 | MNEMOSYNE ATLAS | Introduzione al metodo di Aby Warburg  
GIOVANNA PASINI
- 59 | MNEMOSYNE ATLAS | Struttura dei saggi e stile di scrittura di  
Aby Warburg  
KATIA MAZZUCCO
- 63 | MNEMOSYNE ATLAS | Lettura dell'Introduzione all'Atlante  
della Memoria  
GIULIA BORDIGNON

- 71 | MNEMOSYNE ATLAS | Introduzione alle tavole di Mnemosyne  
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO
- 73 | MNEMOSYNE ATLAS | Introduction to Mnemosyne Atlas  
MONICA CENTANNI AND KATIA MAZZUCCO  
TRANSLATED BY ELIZABETH THOMSON
- 75 | MNEMOSYNE ATLAS | Mnemosyne Atlas, Tavola 5 con didascalie
- 79 | Madre della vita, madre della morte. Figure e *Pathosformeln*  
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 83 | MNEMOSYNE ATLAS | Mnemosyne Atlas, Panel 5, with captions
- 87 | MNEMOSYNE ATLAS | Letture grafiche di Tavola 5  
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 101 | P&M | Persistenza di una *Pathosformel* dall'antichità classica  
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 102 | P&M | *Tradere*: tramandare e tradire  
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 103 | P&M | Ripresa. Uso provocatorio di un' iconografia cristiana  
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 105 | EUREKA! | Un ordigno di distruzione modello di prudenza eroica  
GIANNA PINOTTI
- 107 | NEWS | Presentazione di: Salustio, *Sugli dei e il mondo*, edizione con testo greco a fronte a cura di Riccardo di Giuseppe, Milano 2000  
GIULIA BORDIGNON
- 108 | NEWS | Presentazione di: Aby Warburg, *The Renewal of Pagan Antiquity. Contribution to the Cultural History of the European Renaissance*, introduction by Kurt W. Forster, Los Angeles 1999  
MONICA CENTANNI
- 109 | NEWS | Presentazione di: TITUS, regia di Julie Taymor, (da Titus Andronicus di William Shakespeare), USA 2000  
PAOLO TONIN
- 110 | NEWS | Presentazione della mostra: Kazmir Malevich e le sacre icone russe, Palazzo Forti, Verona  
MARIA BERGAMO

112 | NEWS | Presentazione di: J. Hillman, *Politica della bellezza*, a cura di  
F. Donfrancesco, Milano 1999  
DANIELA SACCO

# Presentazione della rubrica Saggi

Giovanna Pasini

“Come l’acqua, il gas o la corrente elettrica entrano grazie a uno sforzo  
quasi nullo, provenendo da lontano,  
nelle nostre abitazioni, così saremo approvvigionati di immagini  
e sequenze di suoni e parole  
che si manifestano a un piccolo gesto e poi subito ti lasciano”  
Paul Valery

Una parte dei risultati della ricerca che la rivista di Engramma propone mensilmente è in forma di saggio, considerato tradizionalmente il luogo esemplare della divulgazione dell’indagine e degli studi. I saggi si aprono alle risonanze culturali tra Rinascimento, Antico e Contemporaneo e intendono essere, oltre che memori della lezione di Aby Warburg, nella maggior parte dei casi, un’applicazione del percorso di ricerca da lui inaugurato.

La difficile lettura a video e la caratteristica velocità di comunicazione in rete hanno dettato come regola del Web la messa in linea di testi brevi. Una norma che poco si adatta alle esigenze di Engramma, dal momento che la presentazione dei risultati di ogni studio approfondito richiede discorsi e frasi distese e non slogan superficiali. Avendo scelto intenzionalmente Internet come mezzo di comunicazione e di diffusione, si è reso indispensabile creare nuove regole per il saggio, in modo tale da accordare le necessità della ricerca a quelle di Internet senza esserne troppo condizionati.

All’autore di ciascuno scritto viene richiesto uno sforzo: cercare di essere chiaro ed esaustivo nello spazio limite delle 10 cartelle. In questa forma – editio minor – deve evitare di citare estesamente le fonti e la discussione critica (documenti d’archivio, brani critici). Frustrazione che può essere ripagata, nell’eventuale stesura dell’*editio maior*, che chiunque attraverso il servizio di posta elettronica, può richiedere.

Attualmente la struttura del saggio è molto semplice: un breve sunto (abstract) anticipa i punti essenziali del testo, di seguito, il saggio, in un’unica pagina, viene ad assumere una forma che lo fa assomigliare, in parte, al *vo-lumen* antico. All’interno del testo delle piccole icone frantumano la lettura. Questo che potrebbe apparire come un inconveniente, in realtà si è rivelato

utile. Infatti lo scrolling verticale delle videate ha un limite: la continua invisibilità della maggior parte del testo e possibili situazioni di perdita di orientamento dal momento che manca la materialità del testo. Le piccole immagini perciò si sono rivelate degli utili fari guida o “segnavideo” per l’occhio. Il loro vero ruolo è comunque quello di rimandare all’immagine che supporta il saggio: cliccando le piccole icone si apre una finestra con l’immagine ingrandita. Alla fine ogni saggio è dotato di un apparato bibliografico (e qui non si danno limiti, per rendere l’informazione quanto più completa possibile). Internet in questo senso si scopre come una nuova fonte di ricerca, perché la rete può essere certamente usata in modo tradizionale, come si utilizza una biblioteca o un archivio remoto, ma le caratteristiche ipertestuali, multimediali e interattive dei contenuti digitali suggeriscono modalità di indagine che possono arricchire le stesse prospettive della stessa ricerca tradizionale.

Il bello di Internet è la libera circolazione di idee e invenzioni: si può copiare, reinventando. La rete perciò con questa sua peculiarità si inserisce nel gioco secolare della tradizione culturale europea, che tramandando tradisce il modello ricreandone uno assolutamente nuovo.

È per questo che il lavoro di Engramma è messo a disposizione di tutti. A guidare è la convinzione che solo dal miscuglio, dalla libera circolazione e non dalla chiusura in recinti stantii del sapere può nascere la conoscenza e l’elaborazione di nuove idee e di nuovi studi. Pur essendo contrari al principio di proprietà e di esclusività del sapere, dobbiamo tutelare la paternità del nostro lavoro. Le regole del copyleft hanno offerto la soluzione: due copie vengono stampate e timbrate alla posta come autoprodotto a carico del mittente e poi depositate, una in Fondazione Querini Stampalia, una nella Biblioteca Andrighetti–Marcello.

Peculiarità di Engramma è quella di far interagire esperienza e energia, cultura e fantasia. Forze diverse che incontrandosi producono, scintille stimolanti e significanti. Tra i progetti che il sito intende promuovere in un congiunto sforzo tecnico e teorico vi è quello della creazione di un saggio ipertestuale. Un’evoluzione quindi dell’attuale modalità di presentare il saggio, una forma nuova di organizzazione della comunicazione, come strumento non lineare e non sequenziale sia di lettura-navigazione che di organizzazione di nuovi contenuti. Una forma che si adatta particolarmente bene agli studi affrontati, se si considerano le opere d’arte, o meglio la cultura, come elementi densi di contenuto da offrire in modo non lineare, ma interconnesso, ramificato, appunto in modo ipertestuale.

Se è vero che il Web non ha conquistato un proprio statuto autonomo, è altrettanto vero che la difficoltà a scrivere è dettata dal fatto che non esistono le regole del gioco:

“Fondere le parole e le immagini e contemporaneamente, di spezzarle in blocchi ipertestuali, in maniere non banale e non nevrotizzante. Questa è la dote dell’intellettuale del Web, ma è ben chiaro che non esistono corsi né manuali: stiamo tutti partecipando a un esperimento collettivo dove l’alfabetizzazione va di pari passo con la creazione dell’alfabeto” (F. Carlini, *Lo stile del Web*, Einaudi, Torino 1999).

Nessuno avrà il potere di decidere cosa sia giusto o cosa sia sbagliato: la sopravvivenza di scelte e di forme sarà come sempre determinata dal darwiniano sopravvivere del più adatto, in un mondo dove la diffusione istantanea e ubiqua rende la selezione veloce come non è mai stata nella storia dell’umanità. Il tutto nel tentativo di costruire e inventare una sorta di discorso per immagini, nel tentativo di ricomporre la frattura tra immagine e parola.



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA Iuav  
Venezia • settembre 2018



la rivista di **engramma**  
anno **2000**  
numeri **1-4**

**Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.**